

NAAMAN

(2 Re 5)

Regalo da chiedere: Signore ordina la mia vita secondo le tue vie di salvezza e non secondo le mie; che io scopra che Tu sei operante anche nella debolezza.

1° punto: fermarsi a riflettere sulla situazione di Naaman: un uomo di successo, stimato, importante, vittorioso; tutto va a gonfie vele. Ma un giorno... comincia una macchia sulla pelle; si allarga; passano i giorni e i mesi e comincia ad essere evidente che è lebbra. Quali sentimenti in Naaman? Riflettere sul contrasto tra esterno (uomo invidiato da tutti ecc.) e vita personale: un tarlo lo consuma. Stridente contrasto. Senso di solitudine, scontentezza, di ricerca affannosa di un rimedio...

2° punto: fermarsi a considerare la vita di una ragazzina strappata alla sua famiglia, ai suoi affetti, alla sua terra. "Razziata", venduta o barattata, finisce tra gli schiavi della moglie di Naaman. Quali sentimenti verso questa gente? Verso il padrone che l'ha comprata ed è un capo di questo popolo nemico? Cosa avrei pensato io di fronte alla malattia del padrone? Mi sarei comportato come lei? Riflettere sulle parole di questa ragazza e considerare il suo ruolo nell'intera vicenda.

3° punto: Naaman accoglie la proposta e si muove da par suo: via diplomatica, lettere ufficiali, molto denaro ecc. Risultato: quasi scoppia una guerra! Naaman deve rinunciare a tutte le sue risorse...

4° punto: le aspettative di Naaman e il comportamento del profeta. Che cosa si ripromette il profeta, agendo così? In vista di cosa, ha questo atteggiamento, quasi scostante?

5° punto: riflettere sullo sdegno di Naaman e sulle sue proteste: come siano del tutto naturali e piene di buoni motivi. Il Giordano è un rigagnolo di fronte ai fiumi di Damasco. Il rischio di essere giocati, a un passo dalla salvezza, dai propri sentimenti, schemi (anche religiosi), aspettative, orgoglio...

6° punto: considerare ancora una volta il ruolo delle persone umili in tutta la vicenda, i servi di Naaman. Mettersi nei loro panni: nel momento in cui un padrone è arrabbiato non è forse più facile dargli ragione, senza contrariarlo e contraddirlo? Riflettere sulla libertà di questi servi.

7° punto: contemplare Naaman che "scende" da cavallo. E non solo da esso. Ma dal suo "inalberarsi", dai suoi ragionamenti ecc. Naaman ha maturato le disposizioni "battesimali", per ricevere la salute-salvezza...

8° punto: (vv 17-19) considerare la libertà con cui Eliseo rimanda a casa Naaman, comprendendo benissimo la sua situazione di uomo importante, senza imporgli una "conversione" e un una "rottura" non adeguate alla sua attuale situazione.

9° punto: in contrappunto a Naaman, la figura del servo di Eliseo, Ghecazi: mentre il primo, da pagano che era, arriva alla vera fede, al secondo non giova né l'essere vicino al profeta, né il miracolo visto, né l'esempio di Naaman. Il suo cuore è corroso dalla lebbra dell'avidità di cui la lebbra del corpo sarà segno .

10° punto: rivedendo il brano nel suo insieme, fare alcune considerazioni:

- sulla durata della vicenda: giorni, mesi probabilmente...;
- sul modo diverso di vedere la malattia all'inizio e alla fine; ripensare alla frase di S. Ignazio nel Principio e Fondamento: "non desiderare da parte nostra (per raggiungere il fine per cui l'uomo è creato) più salute che malattia";
- sui diversi gradi di disponibilità che Naaman matura progressivamente;
- su quanti stati d'animo contraddittori attraversano il cuore di Naaman: si arriva alla salute/salvezza attraverso una lunga lotta interiore.

Colloquio: a seconda di quanto avrò scoperto e sentito in me, farò un colloquio con il Signore.